

# DIMMI COME SCEGLI E TI DIRÒ CHI SEI

"Meglio un uovo oggi o una gallina domani?". Uno studio rivela che personalità c'è dietro l'antico detto popolare. E regala qualche sorpresa

di **Francesca Trabella**

**J** Il dilemma che ha attagliato intere generazioni di indecisi ("Meglio un uovo oggi o una gallina domani?") oggi è un test di personalità. Né banale né scontato visto che ribalta i luoghi comuni sull'eterna gara esistenziale tra tempestività e ponderatezza. Il sovertimento arriva da uno studio dell'Università di Padova, recentemente pubblicato sulla rivista scientifica *NeuroImage* e realizzato analizzando dati dello Human Connectome Project, il primo progetto su larga scala che ha per obiettivo la costruzione di una mappa virtuale delle connettività anatomiche e funzionali del cervello.

## TRE RISPOSTE RIVELATRICI

Per i ricercatori, le persone possono essere divise in tre categorie, a seconda di come rispondono al quesito di partenza: ci sono quelle che hanno una preferenza stabile verso le ricompense più grandi, sebbene ritardate (la proverbiale gallina di domani), quelle che tendono a scegliere le ricompense immediate, anche se più piccole (l'uovo di oggi) e quelle che utilizzano un approccio flessibile, cioè sono disposte ad aspettare solo nel caso in cui ci sia in ballo qualcosa di veramente grosso, altrimenti si accontentano di poco, purché arrivi subito. Poi, in base ai loro riscontri, gli studiosi hanno dato un punteggio di qualità a tutte e tre le tipologie. Con risultati spiazzanti, almeno nell'immaginario collettivo. «Chi appartiene al primo gruppo ha un autocontrollo più forte e un livello più alto di intelligenza, di memoria verbale e di abilità spaziali», riferisce il professor Maurizio Corbetta, direttore del Padova Neuroscience Cen-

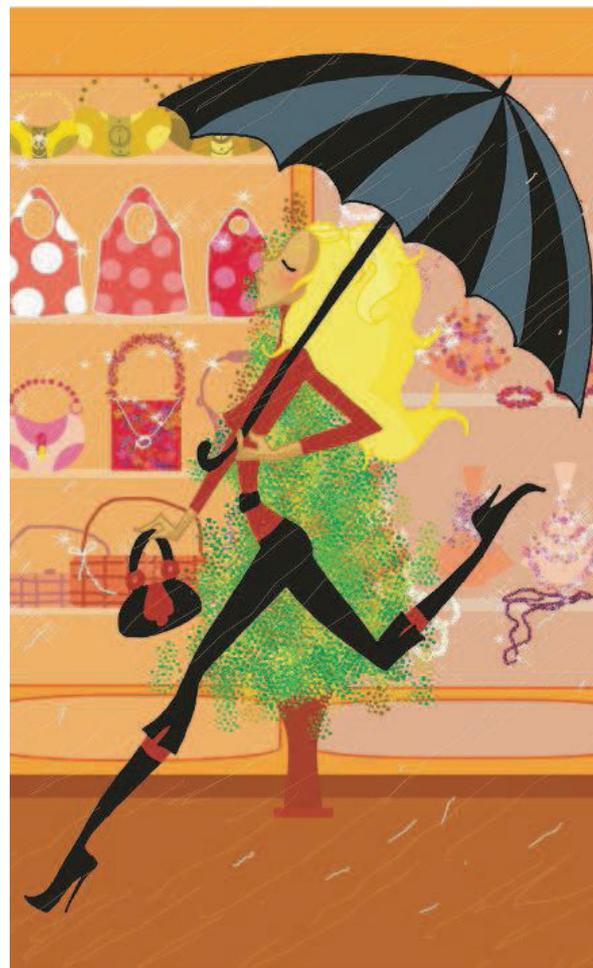
## Il caso estremo

Se i precipitosi dovrebbero giocare un po' di rimessa prima di lanciare la palla in porta, gli "attendisti estremi" stanno ancora peggio. «Vivendo proiettati nel futuro, rimandando continuamente il mettersi in ballo, questi individui perdono il presente, il contatto con la realtà», commenta la dottoressa Anna Merolle. «In altre parole, idealizzano la gallina, facendola diventare quella dalle uova d'oro, immaginaria e, in quanto tale, irraggiungibile. Sempre con lo stesso finale: loro restano perennemente a bocca asciutta».

ter dell'Università di Padova. «Inoltre presenta una migliore abilità, prestanza fisica e soddisfazione nella vita. Invece, chi è nel secondo gruppo ha minor autocontrollo, prestazioni cognitive più scarse e più alti livelli di aggressività, ostilità e stress». Mentre le persone del terzo gruppo mostrano aspetti positivi in tutti i campi (cognitivo, comportamentale, socio-economico e di salute), anche se inferiori rispetto agli individui del primo gruppo. Però, sanno adattarsi meglio alle pressioni dell'ambiente.

## LA RIVOLUZIONE DEI CLICHÉ

Insomma, lo studio sfata quel radicato luogo comune che vede come vincente chi coglie l'attimo. «Non mi stupisco. L'impulsività può essere una spia di fra-



gilità, di scarsa autostima (non sono consapevole di ciò che potrei ottenere, mi butto sulla prima occasione che ho)», commenta Anna Merolle, psicologa e psicoterapeuta a Roma. «È tipica di persone che non sanno immaginare la gratificazione ma la percepiscono solo a livello sensoriale, dunque quando si manifesta devono afferrarla al volo, altrimenti temono di perderla. Non stupisce che chi predilige l'uovo oggi abbia spesso un rapporto malsano con il cibo. Invece, chi attende che l'uovo si schiuda ha maggiore autostima, forza interiore e capacità di sostenere le frustrazioni, è in grado di mentalizzare la gratificazione futura e di costruire un progetto sull'attesa». Per gli esperti, comunque, il gruppo trionfante è quello delle persone con un atteggiamento flessibile a seconda delle circostanze: esprime più resilienza e capacità di mediazione tra realtà e desiderio. ●